

**ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA**  
**prot. N. 31623 / class. 07-04-05 / fasc. 2683 del 19/10/2020**

**COMUNE DI SAN POSSIDONIO - PIANO DI RECUPERO SOGGETTO AD INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO FONDAZIONE HOSPICE AREA NORD. AI SENSI DELL'ART. 4 LR 24/2017: OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART.35 LR 20/2000. PARERE GEOLOGICO SISMICO AI SENSI ART. 5 LR 19/2008; VAS/VALSAT AI SENSI DELL'ART. 18/19 LR 24/2017 E D.LGS 152/2006.**

## **PREMESSE**

### **Aspetti amministrativi e procedurali**

---

Il Comune di San Possidonio è dotato di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n° 180 del 06/02/1996 successivamente oggetto di numerose varianti parziali.

Gli elaborati relativi al Piano di recupero soggetto ad intervento urbanistico preventivo "Fondazione Hospice Area Nord " da realizzarsi nel comparto B4 ex Fornace Budrighello, sono pervenuti con comunicazione prot. n. 3184 del 28/05/2020 e sono stati acquisiti agli atti della Provincia di Modena con prot. 15533 del 29/05/2020.

Con comunicazione prot. n. 4873 del 13/08/2020 l'Amministrazione comunale ha provveduto a trasmettere alcuni dei pareri pervenuti (Provincia Modena LLPP, AIMAG, ASRETIGAS, Consorzio Burana); segnalando che per i pareri ARPAE, AUSL, Soprintendenza, si rimandava all'inoltro direttamente dagli enti estensori.

Con comunicazione prot. n. 24620 del 17/08/2020 si è comunicato che, in merito ai termini previsti dal D. Lgs. 152/2006, in mancanza dei pareri sopraddetti, questi sarebbero decorsi dal ricevimento dei pareri da parte degli enti estensori.

Sono quindi pervenuti i pareri di: Provincia Modena LLPP prot. 21003 del 14/07/2020, ARPAE prot. n. 120394 del 20/08/2020 acquisito con prot. n. 25071 del 21/08/2020 (Allegato 1) e AUSL prot. n. 58368 del 22/08/2020 acquisito con prot. n. 25181 del 24/08/2020 (Allegato 2).

In merito alla riduzione del rischio sismico relativo alle previsioni urbanistiche poste in attuazione si è provveduto con l'allegato parere prot. n. 17780 del 18/06/2020 (Allegato 3) .

Sulla scorta della predetta documentazione si è provveduto a redigere una prima istruttoria di VAS (verifica assoggettabilità), il cui esito negativo (rimando a VAS per mancanza della indispensabile caratterizzazione dei suoli) è stato preventivamente condiviso con l'Amministrazione Comunale ai sensi del D.lgs. 152/2006 con e-mail del 07/09/2020.

A seguito di incontri sul tema, il Comune di San Possidonio:

- con comunicazione prot. n. 5844 del 01/10/2020 acquisita con prot. n. 29611 del 02/10/2020 chiedeva sospensione termini e trasmetteva integrazioni volontarie (studio caratterizzazione suolo);
- con comunicazione prot. 5899 del 03/10/2020 acquisita con prot. n. 29872 del 05/10/2020 trasmetteva rapporto preliminare VAS integrato e parere MIBAC Soprintendenza;
- con comunicazione prot. n. 5940 del 06/10/2020 acquisita con prot. n. 30188 del 07/10/2020 inoltrava ad ARPAE la documentazione integrativa suddetta.

E' quindi pervenuto il nuovo parere ARPAE relativo alla documentazione integrativa prodotta prot. n. 147737 del 14/10/2020 (Allegato 4).

### **Sintesi dei contenuti del Piano di recupero**

---

Il Piano in oggetto prevede la realizzazione, all'interno comparto B/B4 in cui è esistente la fornace Budrighello, di una struttura socio sanitaria a destinazione Hospice completa delle relative dotazioni urbanistiche quali strade, parcheggi, verde ecc. Il progetto prevede anche il recupero

della preesistente Fornace Budrighello da destinare a funzioni complementari a quelle della nuova struttura.

**PARERE TECNICO in merito alla Valutazione Ambientale (Verifica di Assoggettabilità) di cui agli art. 18-19 5 LR 24/2017 e art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006**

In merito all'area in cui si va a realizzare il piano di recupero, in istruttoria devono richiamarsi i precedenti pareri ed atti urbanistici e di VAS, già espressi dalla Provincia di Modena su Piani/Varianti al PRG del Comune di San Possidonio.

La Provincia si è espressa su una precedente ipotesi di Piano di recupero con Istruttoria prot. n. 70955 del 15/07/2009 approvata con DGP n. 354 del 21/07/2009. Nell'esprimere il prescritto parere ambientale ex D. Lgs 152/2006 si rilevava *"la necessità di effettuare una caratterizzazione ambientale dell'area produttiva dismessa che attesti la non sussistenza di valori di contaminazione tali da determinare rischi per l'ambiente"*.

La Provincia si è poi espressa in merito alla Variante al PRG adottata con DCC 47/2011 che introduceva per il comparto B/B4 in questione la possibilità di realizzazione di strutture socio sanitarie, con istruttoria prot. n. 101691 del 23/11/2011 approvata con DGP 439/2011. In tale parere urbanistico, negativo sul punto, si ribadiva: *"Per l'attuazione delle previsioni era stato prescritto: la necessità di effettuare la caratterizzazione ambientale dell'area produttiva dismessa al fine di verificare la non sussistenza di valori di contaminazione tali da determinare rischi per l'ambiente ... Per tutto quanto sopra NON si ritengono assentibili le modifiche proposte in variante al PRG in ragione del fatto che: ... non risultano in questa sede di ulteriore variante, esplicitati gli esiti delle prescrizioni e cautele al tempo espressi dalla Amministrazione provinciale e da ARPAE sopra indicati"*. La prescrizione era poi ripresa tal quale in sede di parere ambientale *"Considerate e fatte proprie le prescrizioni/indicazioni del parere urbanistico"*<sup>1</sup>

L'area della Fornace Budrighello è stata inoltre interessata dal Piano della Ricostruzione del Comune di San Possidonio, adottato con DCC 95/2014 ed approvato con DCC 35/2015 su cui è stata raggiunta intesa ai sensi della LR 16/2012 con prot. RER 0309737 del 13/05/2015. In quella sede, di nuovo, ARPAE ha rilevato la necessità della caratterizzazione ambientale già prescritta nel parere del 2009. In sede di approvazione, recependo le prescrizioni dettate dall'Intesa, il Comune di San Possidonio ha introdotto nell'art. 38 delle NTA (Zone residenziali B.4 a funzione complessa) la seguente specifica disposizione, che norma specificatamente l'area in questione: *"Nella formazione del nuovo piano di recupero (o PUA) di iniziativa privata relativamente alla caratterizzazione dei suoli ed al sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, si dovrà tenere conto delle osservazioni già espresse dalla agenzia ARPA nel parere prot. PGM0/2009/138 del 1/04/2009."*

Nel merito della procedura in oggetto è pervenuto un primo parere di ARPAE prot. n. 120394 del 20/08/2020 acquisito con prot. n. 25071 del 21/08/2020 quale qui si riportano le parti salienti:

*"Suolo e sottosuolo*

*Il comparto oggetto del piano di recupero coincide con l'area su cui era insediato l'impianto dismesso della Fornace Budrighello; già in fase di rilascio di parere per il piano di recupero presentato nel 2009, la scrivente Agenzia aveva prescritto che: "Prima di procedere alla demolizione degli immobili in disuso dovrà essere effettuata una caratterizzazione ambientale dell'area produttiva dismessa che, sulla base delle potenziali fonti di inquinamento del sito (vasche, serbatoi fuori terra o interrati, pozzi neri, fognature materiali da costruzione contenenti amianto, materiali da riporto) attesti la non sussistenza di valori di contaminazione tali da determinare rischi per l'ambiente, con specifico riferimento alla destinazione d'uso prevista (con valori di riferimento delle concentrazioni limite si intendono quelle riportati nell'allegato 5 titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006). Andranno inoltre definiti sia gli eventuali interventi di bonifica del*

---

<sup>1</sup> Nel merito specifico di quanto qui riportato, in sede di controdeduzioni, il Comune di San Possidonio non controdeduceva alcunché.

sito che le destinazioni finali dei rifiuti rimossi. In relazione al suddetto intervento di demolizione si richiede pertanto, già in questa sede, di essere poi formalmente coinvolti nel relativo procedimento istruttorio preliminare finalizzato al rilascio del prescritto titolo abilitativo”.

Tale parere è stato poi richiamato e confermato anche nel 2015 nell'ambito del Piano della Ricostruzione del comune di San Possidonio – 2° stralcio e recepito all'art.38 delle NTA di PRG vigenti dove si riporta: “Nella formazione del nuovo piano di recupero (o PUA) di iniziativa privata relativamente alle caratterizzazione dei suoli ed al sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, si dovrà tenere conto delle osservazioni già espresse dalla agenzia ARPA nel parere prot. PGMO/2009/138 del 1/04/2009.”

Agli atti della scrivente Agenzia non risulta pervenuta la caratterizzazione ambientale sopra indicata e tale documentazione non risulta presente tra gli allegati del Piano di recupero.

In merito a tale aspetto, nel capitolo “Suolo e sottosuolo” del rapporto preliminare tale verifica viene di nuovo rimandata, affermando che: “Visto che l'ambito in oggetto è stato sede di una Fornace in epoche passate, per accertare la natura ed il chimismo dei materiali siti all'intorno della vecchia costruzione, in fase progettuale si dovrà valutare un adeguato sistema di analisi che verifichi le condizioni ambientali del comparto.” e nel paragrafo E.4.5 Valutazione degli effetti del piano attuativo sulla componente geologica-idrogeologica e sismica : “ L'ambito in oggetto è stato sede di una Fornace in epoche passate; per accertare la natura ed il chimismo dei materiali siti all'intorno della vecchia costruzione in fase progettuale si dovrà valutare un adeguato sistema di monitoraggio che assicuri le condizioni ambientali del comparto, col fine di evitare che la nuova struttura sia calata in un contesto oggetto di contaminazioni pregresse nocive alla salute. Per quanto riguarda, le terre provenienti dagli scavi dovrà essere valutato se rientranti nel DPR 120 del 13 Giugno 2017, il numero delle verticali dovrà essere rapportato all'estensione dell'area, in particolare, dovrà essere valutato lo spessore dei riporti presenti campionando sia gli stessi che le terre sottostanti. Dovrà essere, infine, valutato il chimismo della acque relativamente alla falda freatica (Tab. 2 All.IV-D.lgs152/06).”

Si demanda quindi ad una generica verifica del “chimismo” dell'area senza nulla dire rispetto alla caratterizzazione ambientale richiesta nel parere della scrivente agenzia già nel 2009 e prevista nelle NTA di PRG.

Tale carenza non consente di valutare l'idoneità dell'area in relazione alla necessità che i suoli, in precedenza ad uso industriale, abbiano livelli di contaminazione compatibili con la nuova destinazione d'uso, cioè rispettino i limiti previsti nell'allegato 5 titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 ) per i suoli a destinazione verde pubblico, privato o residenziale.

Pertanto, si ribadisce che, al fine di verificare la compatibilità dell'area con la prevista destinazione a funzione socio sanitaria assistenziale, è necessario procedere alla caratterizzazione ambientale dell'area produttiva dismessa che, sulla base delle potenziali fonti di inquinamento del sito, attesti la non sussistenza di valori di contaminazione tali da determinare rischi per l'ambiente o la salute, con specifico riferimento alla destinazione d'uso prevista . Il piano di indagine per la caratterizzazione dell'area dovrà essere inviato alla scrivente Agenzia per il parere di competenza . Si suggerisce la individuazione di potenziali sorgenti primarie mediante l'analisi della documentazione e di eventuali ortofoto storiche dell'area al fine di predisporre un piano di indagine mirato.

Sulla scorta di tutto quanto sopra evidenziato, constatato che il Rapporto preliminare per la VAS allegato al piano di recupero non prendeva nella dovuta considerazione il tema, più volte ribadito, della necessità di realizzare una caratterizzazione dei suoli oggetto dell'intervento ai fine di verificarne la compatibilità con le proposte destinazioni d'uso; considerato inoltre che il PRG di San Possidonio è antecedente al D. Lgs 152/2006 e non è dotato di Valsat/VAS; nell'impossibilità, già esplicitata da ARPAE nel parere in atti (allegato 1), di poter esprimere un parere favorevole sulla compatibilità dell'area con le destinazioni d'uso che si vorrebbero realizzare, e condividendo le estese motivazioni addotte da ARPAE, e già più volte espresse nei precedenti pareri richiamati; non essendo possibile, sulla base degli atti prodotti, condividere le conclusioni del Rapporto preliminare in quanto non risultava sufficientemente verificato che gli interventi previsti sull'area industriale dismessa non avessero impatti significativi sull'ambiente, si riteneva doversi concludere per il rimando a VAS del piano.

Avendo condiviso tale ipotesi di rimando a VAS con il Comune di San Possidonio, ai sensi del D. lgs 152/2006 con e-mail del 07/09/2020, il Comune ha dato riscontro di ciò con richiesta di incontro per il giorno 15/09/2020 in cui, controdeducendo all'ipotesi di rimando a VAS del piano adducendo *"la dimenticata predisposizione del piano di caratterizzazione ambientale del sito oggetto di intervento"* da parte dell'attuatore, ha richiesto la sospensione dei termini istruttori per produrre la documentazione integrativa e quindi il necessario Studio di caratterizzazione dei suoli e le opportune integrazioni al Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS.

Tali integrazioni prevenivano successivamente, come in premessa evidenziato.

Sulla scorta della documentazione integrativa prodotta ARPAE, con comunicazione prot. n. 47737 del 14/10/2020 acquisita con prot. n. 31232 del 15/10/2020, integrava il precedente parere esprimendosi favorevolmente con prescrizioni, come da Allegato 4 a cui si rimanda per la lettura integrale.

### **Conclusioni**

Tutto quanto sopra espresso da un punto di vista urbanistico, sismico e ambientale, può ritenersi che in relazione all'oggetto, **nel rispetto delle prescrizioni di cui ai pareri ARPAE citati ed allegati alla presente (Allegato 1 e Allegato 4)**, non si evidenzino incrementi degli impatti negativi che non possano essere mitigati dall'adozione di opportuni accorgimenti. Si ritiene pertanto che, in ordine agli aspetti ambientali strategici ritenuti rilevanti, l'approvazione del PUA non debba comportare ulteriori approfondimenti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 **fatto salvo il rispetto delle osservazioni, rilievi e prescrizioni contenute nella presente istruttoria.**

Per quanto precede, si ritiene che il piano proposto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica nel presupposto dell'integrale rispetto delle precedenti riserve urbanistiche, delle prescrizioni del parere sismico e delle prescrizioni di carattere ambientale. L'omissione della completa attuazione di tali prescrizioni renderebbe inefficace la presente valutazione e, ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.lgs 152/2006 renderebbe annullabile l'approvazione dell'atto per violazione di legge.

### **OSSERVAZIONI (art. 35 LR 20/2000)**

Tutto quanto sopra richiamato deve evidenziarsi che il Piano di Recupero in oggetto, in prima istanza, non predisponendo la prescritta caratterizzazione dell'area oggetto di intervento, non risultava conforme alla puntuale prescrizione riportata in calce all'art. 38 delle NTA del PRG di San Possidonio (Zone residenziali B.4 a funzione complessa) che norma specificatamente l'area in questione: *"Nella formazione del nuovo piano di recupero (o PUA) di iniziativa privata relativamente alle caratterizzazione dei suoli ed al sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, si dovrà tenere conto delle osservazioni già espresse dalla agenzia ARPA nel parere prot. PGMO/2009/138 del 1/04/2009."*

A seguito delle integrazioni prodotte e quindi con la presentazione dello Studio di caratterizzazione dei suoli, il Piano risulta coerente con il PRG vigente. **Non risulta quindi necessario sollevare osservazioni.**

Appare tuttavia necessario richiamare qui le prescrizioni contenute nel parere MIBAC Soprintendenza prot. 29611 del 02/10/2020 che alla presente si allega (Allegato 5):

*"- relativamente alla tutela dei beni architettonici/monumentale e paesaggistico, bisognerà valutare attentamente il collegamento porticato della nuova struttura con quella esistente a livello esecutivo, per ciò che attiene lo studio formale, compositivo, materico e dimensionale;  
- andrà valutato allo stesso modo il rapporto tra la nuova edificazione e la fornace: il complesso di nuova edificazione non dovrà avere altezza superiore a quella della fornace, e si dovrà riportare*

con l'elemento preesistente per soddisfare sia un inserimento paesaggistico corretto, sia un confronto a livello architettonico, formale e materico con l'esistente.

- Relativamente agli aspetti archeologici: considerato che il piano ricade in area di tutela (PTCP - Carta delle Potenzialità Archeologiche, Tav. 8.1; Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, Pianura); preso atto della dislocazione e delle caratteristiche delle opere previste (scavi finalizzati alla realizzazione di pozzetti, vasche di laminazione e reti fognarie), che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori"  
**a cui ci si dovrà conformare.**

**PARERE TECNICO in merito alla compatibilità delle previsioni introdotte, rispetto alle condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 LR 19/2008)**

In ordine agli aspetti geologici ed alla compatibilità delle previsioni introdotte, rispetto alle condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 LR 19/2008), si rimanda al parere favorevole prot. n. 17780 del 18/06/2020 al presente atto allegato (Allegato 3)

-\*-

Per quanto precede, vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Piano di recupero soggetto ad intervento urbanistico preventivo "Fondazione Hospice Area Nord " da realizzarsi nel comparto B4 ex Fornace Budrighello nel Comune di SAN POSSIDONIO si propone che il Presidente **NON sollevando osservazioni faccia propri i suddetti Pareri Tecnici e le prescrizioni in essi contenute.**

Il Funzionario  
ing. Amelio Fraulini

La Dirigente  
Ing. Annalisa Vita

Riscontro Protocollo n. PG/2020/77892, 78134,78165  
**Sinadoc n. 15527/2020**

**Comune di San Possidonio**

Settore Tecnico -  
Sportello unico edilizia - Servizio Urbanistica  
c.a. geom Adamo Pulga

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**

Dipartimento di Sanità Pubblica  
Distretto di Mirandola

**Provincia di Modena**

Servizio Pianificazione  
Urbanistica e Cartografica

**OGGETTO: Fondazione Hospice Area Nord San Martino Onlus**

Piano di recupero di iniziativa privata ricadente all'interno del perimetro del comparto residenziale "B" (Fornace di Budrighello), a funzione complessa di tipo "B4" soggetto ad intervento urbanistico preventivo, sito in via Matteotti n°344, loc.Pioppa - San Possidonio (MO).

**Parere ambientale ai sensi dell'art.19 L.R.n.19/92 e ss.mm.e ii**

Con riferimento alla richiesta di parere inviata dal Comune di San Possidonio in data 29/05/2020, (acquisita agli atti Arpae con prot. 77892, 78134,78165), inerente il piano di recupero in oggetto, vista la documentazione allegata, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alle previsioni della variante.

**Oggetto del Piano di recupero**

L'area oggetto del Piano di Recupero, avente una SC di circa 21.200 mq ed una ST di 15.980 mq, è collocata a San Possidonio in via Matteotti n°344 (Strada Provinciale n°11), in località Pioppa.

L'area è delimitata ad ovest dall'argine del Secchia, ad est dalla Strada provinciale SP11, mentre a nord e sud confina con territorio agricolo.

Il comparto denominato Fornace di Budrighello è individuato dal PRG vigente come "Zone residenziali B4 a funzione complessa" (art. 38 delle NTA di PRG), all'interno sono previste varie funzioni, tra cui viene prevista quale destinazione d'uso alternativa, la funzione socio sanitaria assistenziale, estesa a tutta l'area oggetto di intervento.

Con il piano di recupero viene proposta la realizzazione di un edificio a destinazione socio sanitaria assistenziale, con funzione di Hospice territoriale dell'Area Nord di Modena (14 posti letto su una SC di 1.800 mq, ampliabile fino a 20 posti letto su SC di 2.204 mq) ed il recupero del fabbricato dell'ex Fornace (SC di 1.000 mq) in cui si insedieranno funzioni connesse all'Hospice.

L'accesso al comparto sarà garantito da un svincolo a raso sulla SP n°11 posto a nord est del lotto, la viabilità interna si svilupperà a sud ed est in prossimità degli edifici. I parcheggi saranno realizzati a nord della strada di accesso. Sul lato nord del lotto è prevista la realizzazione di una pista ciclabile.

Il progetto delle aree verdi prevede il mantenimento delle alberature e la vegetazione presenti sul sito e al centro dell'area, è prevista inoltre la piantumazione di essenze arboree autoctone in fregio ai parcheggi e alla pista ciclo-pedonale. A ovest in corrispondenza della fascia di rispetto fluviale è prevista la realizzazione del verde di cessione.

L'intervento proposto verrà realizzato in 4 stralci funzionali: I° Stralcio - Opere di urbanizzazione primaria e secondaria II° Stralcio - Edificio Hospice per 14 posti letto realizzazione di 7 edifici a corte in aggiunta alla fornace III° Stralcio – Estensione dell'edificio Hospice fino a 20 posti letto (+6 posti) , IV° Stralcio - Recupero della Fornace Hoffman.

### **Sostenibilità del piano di recupero**

Viste le valutazioni riportate nella "*Verifica di assoggettabilità a V.A.S. - rapporto preliminare*", redatta dal proponente ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006, e la documentazione allegata al piano, si rilevano alcune carenze, per le quali si formulano specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale di seguito riportate in relazione alle singole matrici.

Tra queste, la più significativa è quella riferita alla matrice suolo e sottosuolo, su cui anche nei precedenti contributi erano stati chiesti specifici approfondimenti volti a dimostrare l'idoneità dall'area alla trasformazione (da industriale a residenziale) e che anche in questo caso non si ritrovano tra la documentazione allegata al piano.

Per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Valutazione della relazione previsionale di clima acustico.

### **Suolo e sottosuolo**

Il comparto oggetto del piano di recupero coincide con l'area su cui era insediato l'impianto dismesso della Fornace Budrighello; già in fase di rilascio di parere per il piano di recupero presentato nel 2009, la scrivente Agenzia aveva prescritto che:

*"Prima di procedere alla demolizione degli immobili in disuso dovrà essere effettuata una caratterizzazione ambientale dell'area produttiva dismessa che, sulla base delle potenziali fonti di inquinamento del sito (vasche, serbatoi fuori terra o interrati, pozzi neri, fognature materiali da costruzione contenenti amianto, materiali da riporto) attesti la non sussistenza di valori di contaminazione tali da determinare rischi per l'ambiente, con specifico riferimento alla destinazione d'uso prevista (con valori di riferimento delle concentrazioni limite si intendono quelle riportati nell'allegato 5 titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006). Andranno inoltre definiti sia gli eventuali interventi di bonifica del sito che le destinazioni finali dei rifiuti rimossi. In relazione al suddetto intervento di demolizione si richiede pertanto, già in questa sede, di essere poi formalmente coinvolti nel relativo procedimento istruttorio preliminare finalizzato al rilascio del prescritto titolo abilitativo".*

Tale parere è stato poi richiamato e confermato anche nel 2015 nell'ambito del Piano della Ricostruzione del comune di San Possidonio – 2° stralcio e recepito all'art.38 delle NTA di PRG vigenti dove si riporta:

*"Nella formazione del nuovo piano di recupero (o PUA) di iniziativa privata relativamente alle caratterizzazione dei suoli ed al sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, si dovrà tenere conto delle osservazioni già espresse dalla agenzia ARPA nel parere prot. PGMO/2009/138 del 1/04/2009."*

Agli atti della scrivente Agenzia non risulta pervenuta la caratterizzazione ambientale sopra indicata e tale documentazione non risulta presente tra gli allegati del Piano di recupero.

In merito a tale aspetto, nel capitolo "Suolo e sottosuolo" del rapporto preliminare tale verifica viene di nuovo rimandata, affermando che:

*"Visto che l'ambito in oggetto è stato sede di una Fornace in epoche passate, per accertare la natura ed il chimismo dei materiali siti all'intorno della vecchia costruzione, in fase progettuale si dovrà valutare un adeguato sistema di analisi che verifichi le condizioni ambientali del comparto."*

e nel paragrafo E.4.5 Valutazione degli effetti del piano attuativo sulla componente geologica-idrogeologica e sismica:

*"L'ambito in oggetto è stato sede di una Fornace in epoche passate; per accertare la natura ed il chimismo dei materiali siti all'intorno della vecchia costruzione in fase progettuale si dovrà valutare un adeguato sistema di monitoraggio che assicuri le condizioni ambientali del comparto, col fine di evitare che la nuova struttura sia calata in un contesto oggetto di contaminazioni pregresse nocive alla salute. Per quanto riguarda, le terre provenienti dagli scavi dovrà essere valutato se rientranti nel DPR 120 del 13 Giugno 2017, il numero delle verticali dovrà essere rapportato all'estensione dell'area, in particolare, dovrà essere valutato lo spessore dei riporti presenti campionando sia gli stessi che le terre sottostanti. Dovrà essere, infine, valutato il chimismo della acque relativamente alla falda freatica (Tab. 2 All.IV-D.lgs152/06)."*

Si demanda quindi ad una generica verifica del "chimismo" dell'area senza nulla dire rispetto alla caratterizzazione ambientale richiesta nel parere della scrivente agenzia già nel 2009 e prevista nelle NTA di PRG.

Tale carenza non consente di valutare l'idoneità dell'area in relazione alla necessità che i suoli, in precedenza ad uso industriale, abbiano livelli di contaminazione compatibili con la nuova destinazione d'uso, cioè rispettino i limiti previsti nell'allegato 5 titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006) per i suoli a destinazione verde pubblico, privato o residenziale.

**Pertanto, si ribadisce che, al fine di verificare la compatibilità dell'area con la prevista destinazione a funzione socio sanitaria assistenziale, è necessario procedere alla caratterizzazione ambientale dell'area produttiva dismessa che, sulla base delle potenziali fonti di inquinamento del sito, attesti la non sussistenza di valori di contaminazione tali da determinare rischi per l'ambiente o la salute, con specifico riferimento alla destinazione d'uso prevista. Il piano di indagine per la caratterizzazione dell'area dovrà essere inviato alla scrivente Agenzia per il parere di competenza.** Si suggerisce la individuazione di potenziali sorgenti primarie mediante l'analisi della documentazione e di eventuali ortofoto storiche dell'area al fine di predisporre un piano di indagine mirato.

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni dei fabbricati, almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo, il produttore dovrà presentare al Comune di San Possidonio ed Arpae Sezione APA Area Centro, il piano di utilizzo o la dichiarazione sostitutiva di atto notorio (in relazione alle dimensioni del cantiere), **purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 4 del DPR 13 giugno 2017 n. 120, redatta secondo la modulistica contenuta nell'Allegato 6 del medesimo Decreto.**

I materiali di riporto riciclati da rifiuti, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.



### **Reti fognarie**

Si prende atto della prevista realizzazione di linee separate per le acque nere e per le acque meteoriche

#### **Rete delle acque nere**

Le acque nere saranno coltate nelle rete fognaria pubblica mediante allacciamento alla stazione di sollevamento presente a sud est del comparto (denominazione AIMAG SPO-SO-05),

All'interno dell'area si prevede di realizzare due reti indipendenti che confluiranno in un tratto unico, poco prima dell'allacciamento finale, nello specifico:

- Una rete per la raccolta e l'allontanamento dei reflui di tipo ospedaliero (servizi igienici, camere di degenza e locali annessi all'Hospice), in base a quanto dichiarato nella relazione in tali reflui *"potranno essere presenti i metaboliti dei farmaci impiegati per la cura dei degenti, in prevalenza sottoposti a cure antidolorifiche di tipo "palliativo", non contaminati con sostanze inquinanti o pericolose, né con significativi carichi di agenti patogeni o isotopi radioattivi"*.
- Una rete per la raccolta e l'allontanamento dei reflui di tipo civile (servizi igienici per personale/ pubblico). Sugli scarichi provenienti dai WC è previsto un trattamento primario del refluo eseguito con vasche biologiche IMHOFF, le acque provenienti da lavandini e lavastoviglie di cucine e mense (acque grigie/saponose) saranno invece trattate con un apposito separatore di grassi.

**Per quanto concerne la rete dei reflui di tipo ospedaliero, in fase di predisposizione del progetto esecutivo dovrà essere attentamente valutato se risulti essere necessario un sistema di trattamento di depurazione/ disinfezione.**

#### **Rete delle acque bianche**

Il recapito finale delle acque bianche è previsto nel "Canale Dugale delle Vallette" che corre lungo il lato nord del comparto.

Il comparto è stato suddiviso in due sottobacini: "sottobacino 1" a servizio delle aree di cessione (la viabilità di accesso ed il parcheggio interno) e "sottobacino 2" a servizio delle aree private" (fabbricati e percorsi viari e pedonali circostanti i fabbricati stessi)

Il rispetto dell'invarianza idraulica sarà garantito: per il sottobacino 1 l'adeguato dimensionamento delle reti fognarie che dovrà assicurare un volume di invaso pari ad almeno 135 mc; per il sottobacino 2 l'ampliamento e tombinatura del canale "Dugale delle Vallette" che dovrà assicurare un volume di invaso di 279 mc. Per entrambi i sistemi dovranno essere adottati sistemi di riduzione della portata delle acque laminare in uscita tali da garantire un apporto inferiore a 5 l/sec\*ha della superficie territoriale.

Si ritiene necessario che, al fine di ridurre "a monte" i quantitativi di acque meteoriche, "vengano adottate tutte le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche" per i fini compatibili (così come richiesto dalla DGR 286/05 punto 3.5 "criteri di gestione/riduzione delle acque meteoriche drenanti").

**Si richiede che nella convenzione siano esplicitamente indicate, tra le opere previste, anche le reti delle acque meteoriche ed i sistemi di laminazione e scarico, dovranno essere definiti anche per questi le modalità e gli impegni gestionali relativi alla manutenzione, sia nella fase transitoria, che in quella definitiva.**

### **Inquinamento luminoso**

Relativamente agli apparecchi d'illuminazione di nuova installazione da collocare all'esterno (sia ad uso pubblico che privato), si ricorda che i progetti (non presenti tra la documentazione di piano) dovranno essere in linea con le ultime disposizioni contenute nella DGR 1732 del 12/11/2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico".

### **VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO**

Allegata alla documentazione è stata trasmessa "Valutazione previsionale del clima acustico" redatta effettuata in data 4/11/2019 dallo studio Morlini *Engineering*.

In assenza di zonizzazione acustica comunale approvata secondo le procedure dell'art. 3 LR 15/2001, il Tecnico competente in acustica, in base alle norme da applicare nel periodo transitorio, ha indicato l'area come zona di tipo B a cui compete un limite assoluto di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) in quello notturno.

Inoltre, ipotizzando "cautelativamente" una futura classificazione dell'area di intervento, in base ai limiti di cui all'articolo 2, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/1997, individua differenti classi "seguendo il principio della scalarità delle medesime", nello specifico attribuendo:

- la fascia di pertinenza dalla strada provinciale alla classe IV – Aree di intensa attività umana;
- i punti di maggiore esposizione della futura struttura, ambienti ad uso comune, alla classe II – Aree prevalentemente residenziali;
- i locali di degenza della futura struttura edilizia alla classe I – Aree particolarmente protette.

Si rileva che nella figura di pag 18 della relazione tra la fascia in classe IV e quella in classe la II è stata rappresentata anche una fascia in classe III.

Si ritiene che tale suddivisione del comparto in 3 o addirittura 4 classi acustiche non sia coerente con quanto previsto nella DGR 2053/2001, che richiama espressamente la necessità di limitare una eccessiva frammentazione del territorio.

La proposta avanzata sembra indirizzata a creare le cosiddette fasce cuscinetto, vale a dire l'individuazione di fasce di territorio di classificazione intermedia che consentano una riduzione progressiva dei limiti di rumore, con lo scopo di ottemperare al divieto di vicinanza tra Classi Acustiche con limiti di pressione sonora che si discostano di più di 5 dBA. Si ricorda che questa scelta, non contemplata in alcun modo né dalla Legge Quadro, né dai Criteri Regionali, è da ritenersi scorretta in quanto espone il Piano di Classificazione Acustica ad almeno due gravi difformità: l'attribuzione di una classe non pertinente con la destinazione d'uso di quella specifica UTO e l'effetto "mascheramento" di un potenziale conflitto.

Si evidenzia inoltre che nelle NTA di PRG all'Art. 38) - Zone residenziali B.4 a funzione complessa - si afferma che "Qualora il Nuovo Piano di Recupero di iniziativa privata preveda la realizzazione della struttura socio assistenziale dovrà contenere al suo interno, quale elemento vincolante per la sua approvazione ed attuazione, una valutazione di clima acustico attestante il rispetto dei pertinenti limiti di immissione assoluti (50 dBA di giorno e 40 dBA di notte), previsti per le aree sensibili ( classe I) dedicate alle strutture sanitarie."

**In considerazione di quanto contenuto nell'art. 38 e tenendo conto che la funzione socio sanitaria assistenziale è estesa a tutto il comparto di intervento, si ritiene che, fatto salvo la fascia di rispetto**

**stradale, sulla restante area di comparto debbano essere rispettati i limiti acustici previsti per la classe I.**

L'assetto planivolumetrico del comparto prevede la realizzazione di un edificio con pianta a "L" con due ali a corpo triplo, una in direzione Est-Ovest e una posta ortogonalmente in direzione Nord-Sud, con le camere di degenze aperte su giardino interno, mentre gli spazi ambulatoriali, le aree comuni (soggiorni) e le aree mediche sono disposti sul bordo esterno verso la campagna e l'argine del Secchia. In continuità con il corpo della ex Fornace è prevista la realizzazione di un edificio di servizio (entrata, hall, amministrazione e locali associazioni) in direzione Est e mentre lo spazio della Morgue-Cappella e Sala del commiato sono previsti nello spigolo Sud-Ovest. La strada di accesso ed il parcheggio sono collocate nello spigolo nord est del lotto mentre la strada interna si sviluppa sul lato est e sud.

La rumorosità presente nel comparto è da imputare principalmente al traffico circolante su via Matteotti (SP11), le valutazioni sono state effettuate considerando 8000 transiti giornalieri complessivi.

Per la caratterizzazione dello scenario acustico presente nell'area, sono stati effettuati rilievi fonometrici (ottobre 2019) che hanno interessato sia il periodo di riferimento diurno che quello notturno. Le fonometrie sono state eseguite in 2 punti di misura, individuati all'interno del comparto in esame (postazione B) ed in prossimità dell'abitazione posta a nord della lottizzazione in via Matteotti (postazione A). Al fine di stimare il rumore che sarà presente all'interno degli edifici sono state applicate le formule di propagazione del rumore, considerando che, come richiesto dalla vigente Normativa per i requisiti acustici passivi (DPCM 05/12/1997), gli immobili siano realizzati impiegando materiali in grado di garantire il valore dell'isolamento acustico standardizzato di facciata (D2m,nT,w) pari a 45 dBA. Dalle stime effettuate risulta il rispetto dei limiti previsti per i ricettori di tipo protetto, indicati nell'articolo 6 del DPR 30/03/2004 n.142, pari a 35 dBA di notte rilevabile al centro delle stanze.

Ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi *post operam* presso i punti più significativi è stata effettuata una stima dei livelli acustici attesi attraverso l'impiego di un modello previsionale (*software Soundplan essential 2.0*), che ha restituito dati tabellari e curve di isolivello. Per la cui taratura sono stati impiegati i risultati delle predette rilevazioni fonometriche.

Dall'analisi dei dati puntuali si rileva che i limiti definiti per la classe I, per il periodo di riferimento diurno e per quello notturno, sono rispettati in tutti i punti, ad eccezione che negli ambienti ad uso comune posti sul lato est, nei quali si registra un discostamento (53 dBA di giorno e 43, 9 di notte) dove, con l'impiego di materiali in grado di garantire un adeguato isolamento, risulta rispettato il previsto limite di 35 dBA rilevabile al centro della stanza nel periodo notturno indicato nell'articolo 6 del DPR 30/03/2004 n.142,

Si evidenzia che nella relazione nulla si è detto circa il rumore prodotto dagli impianti tecnologici (quali ad esempio impianti riscaldamento/raffrescamento locali) che saranno eventualmente installati a servizio della struttura.

Per quanto sopra esposto, **si esprime una valutazione positiva circa la compatibilità acustica dell'area**, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni/ raccomandazioni di carattere ambientale:

1. in fase di progetto esecutivo dovrà essere predisposta "Valutazione previsionale Requisiti acustici Passivi" nella quale dovranno essere indicati gli accorgimenti tecnici necessari ad assicurare un adeguato "comfort acustico" all'interno dei locali residenziali, ponendo particolare attenzione all'isolamento acustico di facciata degli spazi singoli o di comunità, posti sul fronte Est ed al potere fonoisolante delle divisorie interne tra i singoli locali;

2. I materiali edilizi e le soluzioni tecniche da adottare in fase esecutiva dovranno essere certificati in laboratorio dalle ditte fabbricanti per assicurare i livelli di prestazione acustica previsti dalla normativa vigente (DPCM 05/12/07);
3. al termine delle opere dovrà essere eseguito un collaudo acustico nell'ambiente interno, come previsto dal DPR 142/2004, per attestare il rispetto del valore di 35 dBA (Leq notturno) da valutare al centro stanza dei locali esposti al traffico stradale, a finestre chiuse e all'altezza di 1,5 metri dal pavimento;
4. poiché lo stato di progettazione presentato non individua le informazioni relative ad eventuali futuri **impianti tecnologici** (UTA, gruppi frigo, gruppi di condizionamento, ecc.) che potranno essere installati in esterno agli edifici di progetto, dove sia attesa l'installazione di sorgenti sonore, **dovrà essere presentata idonea relazione previsionale di impatto acustico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Legge n° 447/95 e DGRn° 673/04), per attestare la compatibilità nei confronti dei ricettori limitrofi.**

il Tecnico  
Stefania Zanni

Il Responsabile del Distretto  
dott.ssa Maria Grazia Scialoja

Elementi contabili d'ufficio Arpae (DGR 14/2016 e ss.mm.):

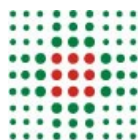
Codice tariffario 8.5.2: Clima acustico relativo a scuole, asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani                      Importo: 350,00 €

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. .... del .....

Data ..... Firma .....



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

**Dipartimento di Sanità Pubblica  
Servizio Igiene Pubblica**

Area disciplinare Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito  
Sede di Mirandola

**Comune di San Possidonio  
Settore III Tecnico**

*comunesanpossidonio*

*@cert.comune.sanpossidonio.mo.it*

**Provincia di Modena  
Servizio Pianificazione Urbanistica e  
Cartografica**

*provinciadimodena@cert.provincia.modena.it*

*Per conoscenza a:*

**ARPAE Area Centro – ST Modena**

**Distretto Area Nord Carpi**

*aoomo@cert.arpa.emr.it*

**OGGETTO: Comune di San Possidonio. Fondazione Hospice Area Nord.  
Piano di Recupero di Iniziativa Privata del Comparto “Fornace di Budrighello”  
posto in via Matteotti a San Possidonio  
Parere sanitario.  
URB 20-08-9630 SG**

Esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la Relazione illustrativa e le Tavole allegate alla richiesta di parere da voi inviata in data 29/05/2020 con prot. n. 3202;

accertato che trattasi del Piano di Recupero e valorizzazione di un'area situata nel I Comune di San Possidonio destinata alla realizzazione di un edificio a destinazione socio-sanitaria assistenziale, con funzione di Hospice territoriale dell'Area Nord di Modena con contestuale recupero tipologico di un fabbricato denominato ex Fornace Budrighello con la possibilità di insediare attività complementari, terziarie, direzionali, pubblici esercizi di ristorazione, museali e didattiche;

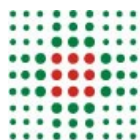
accertato inoltre che il Piano di Recupero sarà predisposto in osservanza dei contenuti della vigente normativa urbanistica comunale: Variante Generale al PRG n.19 marzo 2018 con particolare attenzione agli art.20, 38, 69 e alla vigente normativa regionale in materia di urbanistica e gestione del territorio L.R. 47/78 e L.R. 24/2017 oltre alle altre normative di settore;

verificato che il progetto urbanistico del comparto prevede:

- il recupero della volumetria esistente tramite intervento sistematico di riorganizzazione urbanistico edilizia;

**Dipartimento Sanità Pubblica  
Servizio Igiene Pubblica**  
Via L. Smerieri, 3 – 41037 Mirandola  
T. +39.0535.602886 – 602885 F. +39. 059.3963876  
[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**  
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena  
T. +39.059.435111 - F. +39.059.3963774 - [www.ausl.mo.it](http://www.ausl.mo.it)  
Partita IVA 02241850367



- la realizzazione di un complesso socio sanitario assistenziale, attuato da privati, esteso sull'intera area con indice di utilizzazione fondiaria non superiore a 0,3 mq/mq;
- la sistemazione a verde delle aree libere di progetto, da mantenere a prato e zone alberate con rigoroso impiego di essenze autoctone;
- un collegamento ciclopedonale ed equestre che, in senso Est-Ovest, colleghi l'area ambientale posta ad Est della SP n°11 e l'ambiente fluviale del fiume Secchia;
- il recupero e la valorizzazione del corpo originale della Fornace potrà essere attuato in una seconda fase prevista dal piano di recupero.

preso atto che, secondo lo Schema di Accordo tra Comune di San Possidonio e Fondazione San Martino, la gestione delle aree di urbanizzazione primaria, cedute al Comune, sarà di esclusiva competenza della Fondazione

preso atto che a motivo della peculiare vicinanza con l'alveo del fiume Secchia non saranno previsti piani interrati, mentre invece l'edificio sarà dotato di:

- un gattaiolato allagabile, ventilato e manutenibile, posto ad una unica quota di 18,50 m, con un franco di quasi 2 ml rispetto al punto più basso del piano campagna, non abitabile ma con una altezza media interna di 160/180 cm,

- scale interne di collegamento fra i vari piani dei fabbricati e il divieto di realizzazione di vani interrati quali garage o taverne, insieme ad uno specifico Piano di Emergenza;

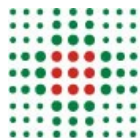
preso atto che gli attraversamenti pedonali saranno segnalati (attraverso segnaletica a terra o differenza di trattamento dell'asfalto o quota differenziata, dossi) e dotati di illuminazione notturna;

visto il parere inviato da ARPAE in data 20/08/2020 con prot. n. 120394 e già trasmesso a codesta Amministrazione;

lo scrivente Servizio - ribadito che nell'analisi della documentazione citata sono stati considerati i possibili effetti sulla popolazione in termine di percezione dell'ambiente circostante, inserimento ambientale, sicurezza e benessere - per quanto di competenza esprime **parere favorevole** ai lavori previsti nello strumento urbanistico in oggetto con le seguenti **prescrizioni**:

Nella documentazione relativa alle Opere di Urbanizzazione Primaria:

1. per la rete elettrica dovrà essere specificata la conferma dell'attuale linea elettrica aerea posta su pali *oppure* il suo spostamento o interrimento; analogo dettaglio progettuale andrà riservato alla cabina elettrica posta a margine del comparto.
2. sempre in tema di progettazione della rete elettrica, si consiglia la predisposizione di idonee postazioni di parcheggio per la ricarica dei veicoli elettrici;
3. nella tavola inerente la rete di illuminazione pubblica dell'area destinata a parcheggio dovrà essere dettagliata anche la porzione a servizio della pista ciclabile e del relativo sottopasso;
4. dovrà essere prodotta specifica documentazione illustrante la collocazione di un eventuale impianto fotovoltaico, così come previsto dalla norme urbanistiche di riferimento;



4. dovrà essere prodotta una specifica tavola quotata che rappresenti il collegamento idraulico tra tombinatura stradale posta a margine di via Matteotti e lo scatolare di Dugale Valletta, vista la adiacente presenza dell'attuale sottopasso stradale a destinazione ciclabile;

5. nell'atto di Convenzione dovranno essere specificati gli obblighi gestionali relativi alla pulizia e gestione del sottopasso ciclabile e la loro durata temporale.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Medico**

Dr. Stefano Galavotti

*[Firmato Digitalmente]*



Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica

U.o. Difesa del suolo

Telefono 059 209 176 - Fax 059 209 284

Viale Martiri della Libertà 34, 41121 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

Classifica 07-04-05 fasc. 2683/2020

Modena, 18/06/2020

**Oggetto: COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO) – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA RICADENTE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL COMPARTO RESIDENZIALE EDIFICATO "B", A FUNZIONE COMPLESSA DI TIPO "B4", SOGGETTA AD INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO, DENOMINATO FONDAZIONE HOSPICE AREA NORD " SAN MARTINO" ONLUS – PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO**

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 *"Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici"*;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"* e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"* e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 *"Governo e riqualificazione solidale del territorio"*);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la *"Carta delle aree suscettibili di effetti locali"*;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante *"Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso"*;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione *"Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP"*;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto *"Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112."*;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante *"Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni"* (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 *"Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle «Norme tecniche*



per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;

- L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)”;

CONSIDERATO CHE nel territorio del Comune di San Possidonio la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) e che il Comune di San Possidonio ha in corso di realizzazione gli studi di Microzonazione sismica di III livello (OCDPC 293/2015).

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di San Possidonio, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), è attualmente classificato in zona sismica 3 con ag rif. 0,147.

### SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del Piano di Recupero di iniziativa privata ricadente all’interno del perimetro del comparto residenziale edificato “B”, a funzione complessa di tipo “B4”, soggetta ad intervento urbanistico preventivo, denominato Fondazione Hospice Area Nord " San Martino" Onlus, è costituita da una relazione ad oggetto “Relazione geologica a supporto del Piano di Recupero” redatta dalla GeoLOG e datata gennaio 2020.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell’area interessata, avvalendosi di n. 2 indagini penetrometriche statiche con piezocono di cui n.1 SCPTU e n.1 CPTU di nuova realizzazione, spinte ad una profondità massima di 27,5 m dal p.d.c., oltre a prove penetrometriche statiche CPT e sondaggi ambientali con GeoProbe realizzati nel passato sul medesimo lotto.

Le indagini penetrometriche hanno permesso di ricostruire due sezioni litostratigrafiche che hanno mostrato la presenza di una sequenza litologica costituita da limi argillosi di consistenza variabile superficiali con intercalazione di livelli sabbiosi non continui e la presenza di un livello sabbioso di fondo.

Dalle indagini suddette è stato possibile rilevate la soggiacenza della falda freatica che è stata rilevata alla profondità variabile da -1,10 m a -2,00 m dal p.d.c.. la quale, a causa dell’escursione stagionale ed al livello idrometrico del fiume Secchia, può oscillare con risalite sino a 0,70 m dal p.d.c. attuale.

L’area oggetto di trasformazione urbanistica presenta, secondo la classificazione del PTCP 2009, una vulnerabilità all’acquifero principale “media”.

Le analisi geofisiche sono costituite dall’indagine SCPTU suddetta oltre a un’indagine sismica attiva con metodologia MASW realizzata sul lotto e desunta da bibliografia, dalle quali è stato calcolato l’andamento della velocità delle onde S in profondità.

L’area di studio è inserita all’interno di “area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 7 delle N.T.A., sono necessari approfondimenti di III livello di microzonazione sismica e studi che valutino il coefficiente di amplificazione litologico, del potenziale di liquefazione e dei cedimenti attesi.

Nel territorio del Comune di San Possidonio la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) e l’area in esame risulta essere ricompresa all’interno di “Zone suscettibili di amplificazione e liquefazione” nella tavola delle “MOPS” Versione 2.1 del 02/03/2015 ed in particolare al limite tra zone “LQ2” con substrato a profondità <120 m e presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal piano campagna e zone LQ1 con substrato a profondità <120 m e terreni suscettibili di liquefazione già nei primi 10 m dal piano campagna, mentre nella “Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione” Versione 1.1 del 02/03/2015” nell’area in esame i valori dei fattori di amplificazione espressi in termini di PGA, FH0.1-0.5 s e FH0.5-1.0 s, da abachi DAL 112/2007 sono risultati rispettivamente pari a 1,7, 1,9 e 2,6. La stima del potenziale di liquefazione IL ha portato a valori variabili da 0,04 a 1,98 con un conseguente rischio di liquefazione “basso” mentre in corrispondenza dell’argine del fiume Secchia, al margine occidentale del lotto, il rischio di liquefazione risulta “medio” con valori massimi pari a 3,32.

La relazione geologica esegue uno specifico studio di Risposta sismica locale utilizzando il codice di calcolo EERA considerando i 3 accelerogrammi previsti dalla DGR630/2019. Sono stati individuati due scenari litostratigrafici differenti considerando la presenza o meno dei livelli sabbiosi, mentre l'andamento delle onde S negli strati individuati è stato ricostruito correlando i risultati della SCPTU e della MASW da bibliografia ai risultati di un sondaggio Cross-Hole da bibliografia e denominato "Medolla Nord". Il Bedrock sismico è stato individuato in tal modo alla profondità di oltre 100 m.

I risultati hanno permesso di calcolare i principali fattori di amplificazione previsti dalla DGR630/2019 con in particolare un FAPGA risultato variabile da 1,45 a 1,56 in base agli scenari analizzati, e pertanto leggermente inferiore rispetto a quello previsto dallo studio di Microzonazione sismica redatto dalla RER.

Il professionista esegue inoltre una verifica della suscettibilità alla liquefazione dei terreni sulle verticali delle indagini CPTU effettuate applicando, per quel che concerne la liquefazione, la metodologia semplificata "Boulangier & Idriss 2014" prevista dalla normativa sismica regionale, utilizzando nel calcolo l'accelerazione sismica di 0,23 g desunta dal fattore di amplificazione della PGA pari a 1,56.

Dalle risultanze delle verifiche sulla liquefazione dei terreni effettuate, risulta che la stima dell'indice di potenziale liquefazione (LPI) massimo è pari a 0,01 con un conseguente rischio "nullo" e di conseguenza il tecnico dichiara che è "omessa la stima dei cedimenti post-sismici indotti dall'innescio delle sovra-pressioni interstiziali per scuotimento".

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica, la cui data risulta successiva all'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 e alle NTC 2018, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalla normativa. Pertanto la documentazione geologica e sismica allegata agli elaborati tecnici del Piano di Recupero di iniziativa privata ricadente all'interno del perimetro del comparto residenziale edificato "B", a funzione complessa di tipo "B4", soggetta ad intervento urbanistico preventivo, denominato Fondazione Hospice Area Nord " San Martino" Onlus, nel Comune di San Possidonio è **assentibile**.

**Nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguiti specifici approfondimenti geognostici con particolare attenzione alle condizioni di stabilità del sito nei confronti della liquefazione, tenendo conto dei sistemi di fondazione adottati con l'esecuzione di specifiche indagini penetrometriche statiche a punta elettrica (CPTe/CPTu) atte a confermare le valutazioni espresse nella relazione in oggetto. Utilizzando i risultati delle nuove indagini geognostiche dovrà essere effettuata la stima dell'indice di potenziale liquefazione secondo i metodi dettati dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019.**

Il funzionario delegato  
ROBERTO SALONI

---

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)

Riscontro Protocollo n. PG/2020/143266  
**Sinadoc n. 25922/2020**

**Comune di San Possidonio**

Settore Tecnico -  
Sportello unico edilizia - Servizio Urbanistica  
c.a. geom Adamo Pulga

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**

Dipartimento di Sanità Pubblica  
Distretto di Mirandola

**Provincia di Modena**

Servizio Pianificazione  
Urbanistica e Cartografica

**OGGETTO: Fondazione Hospice Area Nord San Martino Onlus**

Piano di recupero di iniziativa privata ricadente all'interno del perimetro del comparto residenziale "B" (Fornace di Budrighello), a funzione complessa di tipo "B4" soggetto ad intervento urbanistico preventivo, sito in via Matteotti n°344, loc.Pioppa - San Possidonio (MO).

**Esame documentazione trasmessa ad integrazione dal proponente.**

**Parere ambientale ai sensi dell'art.19 L.R.n.19/92 e ss.mm.e ii**

Con riferimento alla riapertura del procedimento amministrativo, inviata dal Comune di San Possidonio in data 6/10/2020 (acquisita agli atti Arpae con prot. 143266 del 6/10/2020), a seguito della trasmissione da parte del proponente del piano di integrazioni volontarie inerenti il piano di recupero in oggetto, vista la documentazione trasmessa, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale.

A seguito del parere inviato dalla scrivente Agenzia in data 20/08/2020 con protocollo Arpae PG/2020/120394 nel quale si osserva che:

*"Viste le valutazioni riportate nella "Verifica di assoggettabilità a V.A.S. - rapporto preliminare", redatta dal proponente ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006, e la documentazione allegata al piano, si rilevano alcune carenze, per le quali si formulano specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale di seguito riportate in relazione alle singole matrici.*

*Tra queste, la più significativa è quella riferita alla matrice suolo e sottosuolo, su cui anche nei precedenti contributi erano stati chiesti specifici approfondimenti volti a dimostrare l'idoneità dall'area alla trasformazione (da industriale a residenziale) e che anche in questo caso non si ritrovano tra la documentazione allegata al piano."*

il proponente ha inviato la documentazione relativa agli studi effettuati per la caratterizzazione dei suoli e la *Verifica di assoggettabilità a V.A.S. - rapporto preliminare - Versione 02*" redatta in data 2/10/2020, integrata con le valutazioni relative alla caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee.

Ritenuta congrua la "Verifica di assoggettabilità a V.A.S. - rapporto preliminare - Versione 02" redatta in data 2/10/2020, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 che, come detto, è stata integrata con le valutazioni relative alla caratterizzazione dei suoli, per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole** all'adozione della predetta variante, **integrando il parere inviato con prot PG/2020/120394 del 20/08/2020, con le seguenti considerazioni/osservazioni.**

### **Caratterizzazione suolo e acque sotterranee**

In riferimento alla Caratterizzazione ambientale del suolo e delle acque sotterranee, considerata la attività lavorativa precedentemente svolta di produzione di mattoni e coppi "Fornace di Budrighello", si esprimono le seguenti considerazioni.

Al fine di individuare le possibili sorgenti di contaminazione è stata elaborata in figura 8 (sotto riportata) la mappa con indicate le strutture di un tempo, il ciclo di lavorazione e le probabili sagome dei riporti.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, sembrerebbe che nell'area oggetto di recupero non siano presenti vasche o serbatoi interrati poiché il gasolio utilizzato per la movimentazione dei mezzi era contenuto in fusti posizionati tra la fornace e il fabbricato dove avvenivano l'impasto e il taglio; inoltre, a regolare e smistare l'energia elettrica necessaria al funzionamento dei macchinari ed alle altre attività, provvedeva la cabina Enel presente sul limite meridionale del comparto.

Nel merito si fa presente che qualora dalle operazioni di escavazione venissero rinvenute vasche, serbatoi fuori terra o interrati, pozzi neri e fognature con materiali da costruzione contenenti amianto, il proponente dovrà mettere in atto tutte le procedure previste dalle normative vigenti.

I punti di campionamento effettuati sull'area, sono stati individuati in funzione delle aree critiche, allo scopo di rintracciare contaminazioni storiche su suolo e acque sotterranee e circostanziare la presenza di riporti, valutandone anche le caratteristiche.

Sono stati effettuati in totale 12 punti di campionamento, di cui tre attrezzati a piezometro e spinti fino a -8/-9 m (AMB 9 – AMB 11 – AMB 12)

Le stratigrafie hanno evidenziato la presenza di riporto in quasi tutta l'area, con spessori notevoli fino a 3,5 m - 4 m in corrispondenza dei sondaggi denominati AMB 6- AMB 8.

Visti i riscontri stratigrafici, i campionamenti sui materiali sono stati eseguiti suddividendoli in tre gruppi:

- terre naturali senza riporto, campionate dai sondaggi AMB 1 - AMB 3 - AMB 9 - AMB 11, prelevando:
  - un medio composito del primo metro (set analitico minimale - analisi terre e rocce da scavo – tabella 4.1. DPR 120 del 13/06/2017), con l'aggiunta delle determinazioni BTEX e IPA;
  - un medio composito del secondo metro, al "set analitico minimale" è stata tolta l'analisi sull'Amianto.
- terre naturali coperte da riporto, prelevate escludendo l'orizzonte stratigrafico costituito dal riporto. Nello specifico sono stati eseguiti due campioni medio compositi distinguendo due areali, comprendendo i seguenti punti di campionamento (AMB 6 - AMB - 7 - AMB 8) e (AMB 2 - AMB 4 - AMB 5 - AMB 10) e ricercando il set analitico previsto dalla tabella 4.1. DPR 120 del 13/06/2017), con l'aggiunta delle determinazioni BTEX e IPA.  
I relativi rapporti di prova delle terre analizzate hanno evidenziato il rispetto dei limiti normativi previsti dalla Tabella 1 Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. D 03/04/2006 n. 152 (Colonna A) per la destinazione d'uso "Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale" e assenza di amianto.
- riporti, campionati in modo casuale dai sondaggi in cui ne è stata rilevata la presenza. Su quest'ultimi è stata eseguita l'analisi di classificazione dei rifiuti, la ricerca di fibre di amianto e il test di cessione. Inoltre nel punto denominato S8 è stato ricercato il set analitico minimale previsto dalla tabella 4.1. DPR 120 del 13/06/2017.

I relativi rapporti di prova non presentano concentrazioni eccedenti i limiti e risultano conformi al test di cessione. Il materiale è stato classificato come rifiuto non pericoloso (Codice EER 170904).

Infine, per quanto riguarda la caratterizzazione della matrice falda, il campionamento svolto in corrispondenza dei tre piezometri presenti nell'area ha evidenziato il superamento del parametro Manganese nei punti denominati AMB9 e AMB12 con concentrazioni rispettivamente di 947 µg/l e 210.6 µg/l. Considerato l'alto strato di riporti rilevato dalle indagini stratigrafiche e la pregressa attività lavorativa svolta sul sito, si prescrive l'esecuzione di un ulteriore monitoraggio della falda inserendo tra i parametri da ricercare anche i solventi organo alogenati. Relativamente ai superamenti riscontrati per i parametri ferro e manganese, ci si riserva di considerare tali eccedenze "valori di fondo" solo dopo aver acquisito i risultati analitici della campagna di monitoraggio prescritta.

Si ribadisce quanto già detto nel precedente parere circa la necessità di definire il destino finale dei rifiuti che saranno rimossi, in quanto il proponente non ha specificato nulla in merito. Pertanto si richiede di dettagliare, anche in riscontro alle analisi già eseguite sui suoli e sui riporti, come verrà effettuata la gestione di tali materiali.

Infine si ricorda che se durante le operazioni di demolizione ed escavazione venissero riscontrate contaminazioni puntuali o presenza di rifiuti interrati si dovrà procedere secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Inoltre, personale Arpae dovrà essere informato tempestivamente al fine di consentire la presenza in campo di operatori e la effettuazione di campionamenti in contraddittorio sulle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

I Tecnici  
Stefania Zanni  
Francesca Cerniglia

La Dirigente del Servizio Territoriale  
dott.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa* La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. .... del .....

Data ..... Firma .....



Ministero per i beni e le attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna

Al Comune di San Possidonio (MO)  
Sportello Unico Edilizia – Servizio Urbanistica  
P.zza Andreoli n.1  
41039 San Possidonio  
[comunesanpossidonio@cert.comune.sanpossidonio.mo.it](mailto:comunesanpossidonio@cert.comune.sanpossidonio.mo.it)

E po

Alla Commissione regionale di garanzia presso  
il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna  
[sr-ero.garanzia@beniculturali.it](mailto:sr-ero.garanzia@beniculturali.it)

Prot. n.

Pos. Archivio MO BN71

risposta al foglio del 28/05/2020

Class. 34.43.01

Allegati

pervenuto il 28/05/2020

(nss. prott. 11418 e 11420 del 29/05/2020)

Oggetto:

**Comune di San Possidonio (MO) – Loc. La Pioppa, area Ex fornace Budrighello**

Richiedente: Comune di San Possidonio (MO).

Proprietà: Sig. Monari Daniele, in qualità di Legale Rappresentante della Fondazione Hospice Area Nord " San Martino" Onlus.

**"Piano di Recupero di iniziativa privata ricadente all'interno del perimetro del comparto residenziale edificato "B", a funzione complessa di tipo "B4", soggetta ad intervento urbanistico preventivo, denominato Fondazione Hospice Area Nord " San Martino" Onlus. Richiesta parere di competenza finalizzato alla approvazione del Piano di Recupero.**

**Parere vincolante.**

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine:

- *esaminata* la documentazione presentata dall'interessato che codesta Amministrazione ha inoltrato alla scrivente;
- *preso atto* degli elaborati grafici inerenti la richiesta di approvazione del Piano di Recupero di iniziativa privata ricadente all'interno del perimetro del comparto residenziale edificato "B", a funzione complessa di tipo "B4", soggetta ad intervento urbanistico preventivo, denominato Fondazione Hospice Area Nord " San Martino" Onlus;
- *preso atto* della interazione del perimetro del Piano di Recupero con la fascia di rispetto e tutela del Fiume Secchia;
- *valutato che* la richiesta ha come obiettivo di ottenere un parere preventivo all'approvazione del Piano di Recupero al fine di accertare l'eventuale presenza di motivi ostativi allo stesso, o altri che condizionino o limitino i successivi livelli di intervento di dettaglio (edificazioni);
- *valutato che* il parere preventivo preliminare all'approvazione del Piano di Recupero viene chiesto ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art.16 della L.1150/1942, tuttora vigente, (i piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla Legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico, e alla Legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del Ministro per i lavori pubblici), o altro normativa specifica di settore che coinvolga l'area oggetto di intervento, in quanto soggetta a tutela ambientale;
- *considerato che* successivamente, ad avvenuta approvazione del Piano di Recupero, in sede di rilascio del Permesso di costruire per le opere di urbanizzazione e dei singoli permessi di costruire per i vari interventi edilizi (nuove costruzioni ed interventi sui fabbricati esistenti), Codesta Amministrazione provvederà, qualora chiesto, a rilasciare autorizzazione paesaggistica, per le parti ricadenti entro la fascia di rispetto dei 150 m. dal piede argine, che verrà trasmessa nei modi e nei tempi previsti per legge al fine di ottenere il parere di competenza ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42, sui singoli interventi, ove necessario;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA  
Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 223773 - Fax 051 227170  
Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380

PEC [mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it) - PEO [sabap-bo@beniculturali.it](mailto:sabap-bo@beniculturali.it) - SITI WEB [www.archeobologna.beniculturali.it](http://www.archeobologna.beniculturali.it) - [www.sbapbo.beniculturali.it](http://www.sbapbo.beniculturali.it)

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **comunica quanto segue**:

- **relativamente alla tutela dei beni architettonici/monumentale** e paesaggistico, bisognerà valutare attentamente il collegamento porticato della nuova struttura con quella esistente a livello esecutivo, per ciò che attiene lo studio formale, compositivo, materico e dimensionale;
- andrà valutato allo stesso modo il rapporto tra la nuova edificazione e la fornace: il complesso di nuova edificazione non dovrà avere altezza superiore a quella della fornace, e si dovrà rapportare con l'elemento preesistente per soddisfare sia un inserimento paesaggistico corretto, sia un confronto a livello architettonico, formale e materico con l'esistente.
- **Relativamente agli aspetti archeologici**: considerato che il piano ricade in area di tutela (PTCP - Carta delle Potenzialità Archeologiche, Tav. 8.1; Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, Pianura); *preso atto* della dislocazione e delle caratteristiche delle opere previste (scavi finalizzati alla realizzazione di pozzetti, vasche di laminazione e reti fognarie), che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori;

tutto ciò richiamato e premesso, questo Ufficio, per quanto di competenza, **ritiene che l'intervento di cui all'oggetto sia da sottoporre a scavo ad assistenza archeologica in corso d'opera**. La sorveglianza dovrà essere assicurata, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da ditte archeologiche specializzate senza alcun onere per questo Ufficio. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui durante le indagini venissero intercettati depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere al loro scavo stratigrafico. A seguito dei risultati delle indagini e della consegna della relazione archeologica, questo Ufficio trasmetterà il proprio parere di competenza o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni. Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL SOPRINTENDENTE

Cristina Ambrosini

Firmato digitalmente da

CRISTINA AMBROSINI

C=IT

O=Min. per i beni e le attività cult.

*Responsabile del procedimento: Dott.ssa Cristina Ambrosini*

*Responsabile dell'istruttoria paesaggistica e architettonica: Emanuela Storchi, funzionario architetto*

*Responsabile dell'istruttoria archeologica: Cinzia Cavallari, funzionario archeologo*

*Collaboratore all'istruttoria: arch. Luisa Fratta*